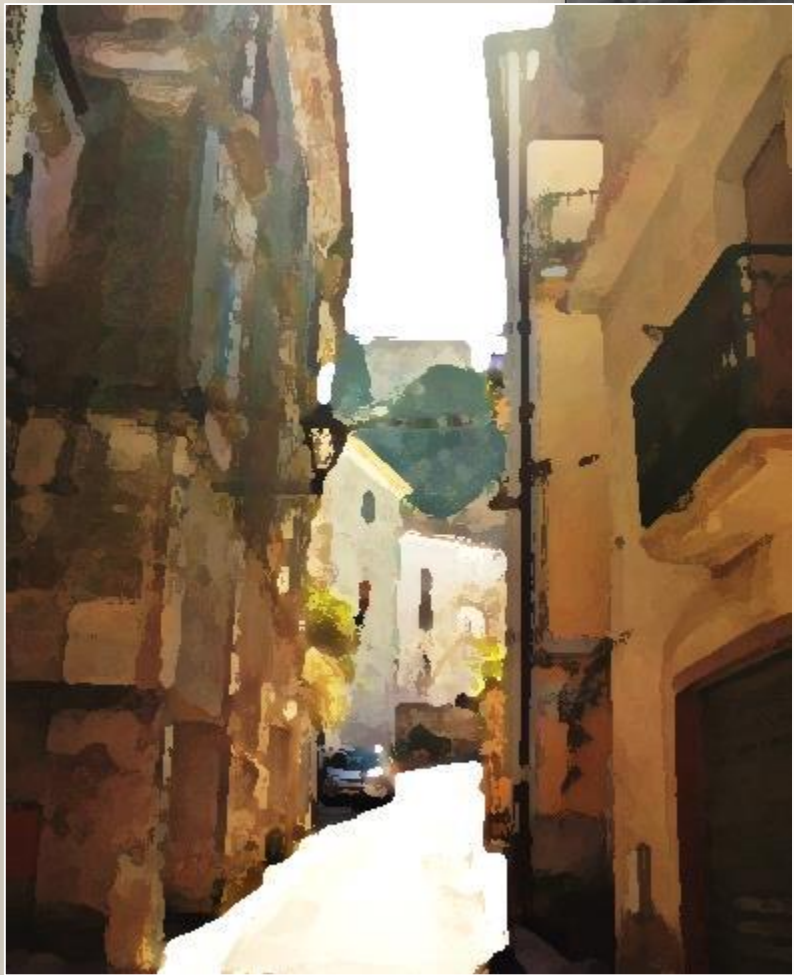




VIA  
AULO ATTILIO CAIATINO  
CONSOLE DUE VOLTE  
E DITTATORE IN ROMA  
COMANDANTE ESERCITO E FLOTTA  
NELLA PRIMA GUERRA PUNICA  
SEC.V AB.U.C.

**Aulo Attilio Caiatino** (/at. Aulus Atilius Calatinus) è stato un politico e militare romano eletto console per la prima volta nel 258 a.C. L'anno successivo celebrò un trionfo come pretore. Eletto di nuovo console nel 254 a.C., insieme a **Gneo Cornelio Scipione Asina** espugnò Palermo. Dopo la sconfitta della battaglia di Trapani fu **eletto dittatore** e guidò un esercito in Sicilia. Nel 247 a.C. fu eletto censore.



VIA  
FEDERICO II' DI SVEVIA  
LIBERÒ CAIAZZO DALL' ASSEDIO  
VI ISTITUÌ LA RAGIONERIA  
DELLO STATO SEC. XIII

**Federico di Hohenstaufen (1194- 1250)** imperatore e re di Sicilia, nipote dei Barbarossa e rampollo dei Normanni di Sicilia, gli Altavilla. Nel 1229, di ritorno dalla crociata in Terrasanta, a capo di un poderoso esercito, liberò Caiazzo dall'assedio delle truppe pontificie comandato da Gualtiero di Brienne e dimorò nel castello dove ancora oggi si designa la «Stanza dell'imperatore».



VIA  
FEDERICO II DI SVEVIA  
LIBERO CAIAZZO DALL' ASSEDIO  
VI ISTITUI LA RAGIONERIA  
DELLO STATO SEC. XIII

**Federico II**, che aveva fondato l'università di Napoli e la Scuola Medica Siciliana, istituì a Caiazzo una delle tre "Scholae Rationis" (Corte dei Conti) del Regno, forse consigliato dal suo logoteta Pier della Vigna.



Durante il periodo angioino-aragonese il castello di Caiazzo subì alterne vicende ma la famiglia che ne fu padrona con maggiore durata fu quella dei Sanseverino. **Giovan Francesco Sanserverino** (circa 1450-1501), condottiero al servizio del Duca di Milano e del Re di Francia, figlio di Roberto Sanseverino d'Aragona (conte di Caiazzo), ereditò la contea di Caiazzo.



RAMPA  
LUCREZIA D'ALAGNO  
CONTESSA DI CAIAZZO  
S. MARZANO

**Lucrezia d'Alagno** (1430 – 23 settembre 1479) è nota alla storia per aver fatto innamorare perdutamente **Alfonso V d'Aragona**, re di Napoli. La giovane Lucrezia riuscì a raggiungere una tale influenza sul sovrano che, in pochi anni, acquistò per lei S.Marzano, Somma Vesuviana e la contea di **Caiazzo**. Scrive Loise De Rosa, cronista dell'epoca, *"..chi voleva alcuna grazia da lo re andava da Madama Lucrezia"*.





VIA  
VINCENZO SEVERINO  
PITTORE  
SEC. XIX-XX

A white rectangular street sign is mounted on a light-colored wall. The sign features the name 'VIA VINCENZO SEVERINO' in large, bold, black capital letters. Below the name, the words 'PITTORE' and 'SEC. XIX-XX' are written in smaller, black capital letters.

**Vincenzo Severino** (Caiazzo 1859 – Afragola 1926) pittore e decoratore di soggetti religiosi. Grazie ad un contributo del comune di Caiazzo ebbe la possibilità di studiare a Napoli, presso l'Istituto delle Belle Arti di via Costantinopoli, alla scuola di Domenico Morelli, senatore del Regno d'Italia.





Vincenzo Severino non operava da solo per questi grandi cicli decorativi tra otto e novecento: aveva creato un gruppo di lavoro, "Impresa Severino", col fratello Raffaele e con i pittori Puerto, tutti caiatini legati tra loro da vincoli di famiglia.

Le sue opere si trovano in tutta l'Italia: dalla villa dell'ingegner senatore Roberto Paganini sul lago di Alleghe (Belluno), alla basilica di San Francesco di Paola a Milazzo; ma in prevalenza concentrate nel napoletano e nel casertano, ma anche sulla costa d'Amalfi, oltre che, numerose, nella Roma umbertina e liberty.

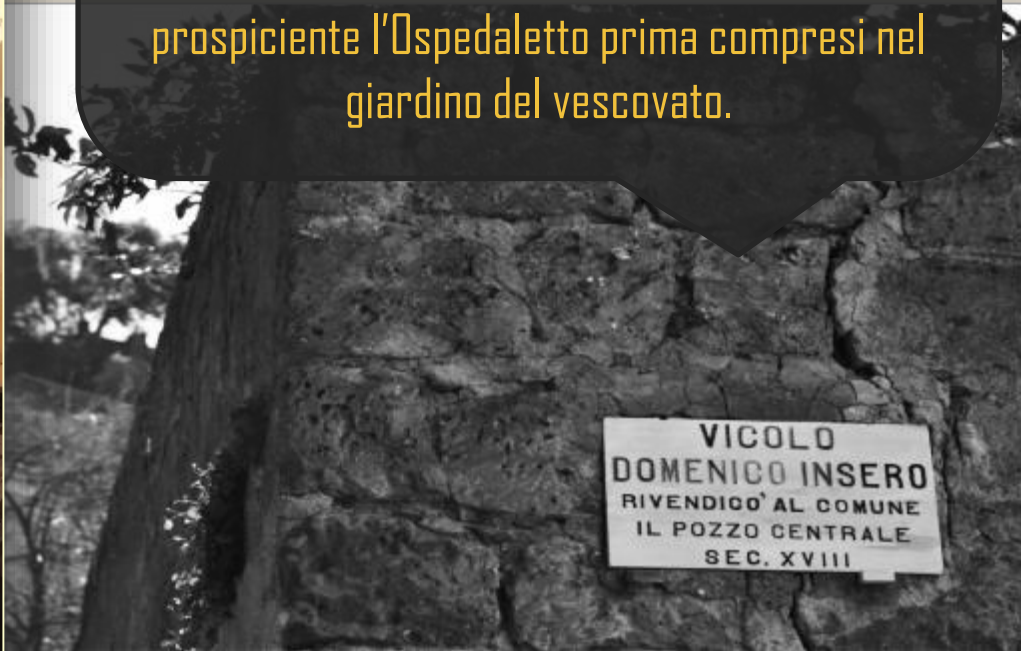


RAMPA  
FONTANA ROSA

Probabilmente così denominata da un'antica famiglia di Caiazzo della quale si hanno notizie nel XIII secolo: la sorella del vescovo Giacomo Almondo, Tommasina, sposò infatti il signor **Bartolomeo Fontanarosa**. In una pergamena del 20 Aprile 1253, anno della morte del vescovo avvenuta il 5 maggio, è contenuto il testamento del vescovo Giacomo, che nomina erede suo nipote Tommaso di Fontanarosa, figlio della sorella e del signor Bartolomeo.



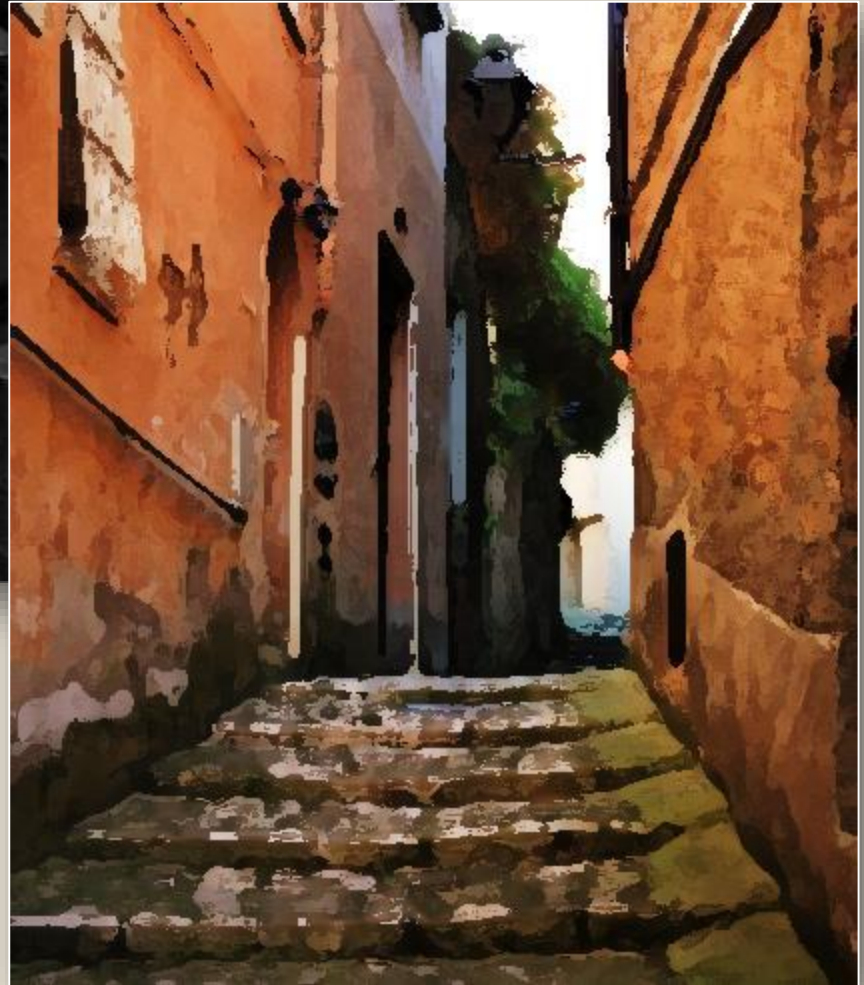
Caieggìo la rivolta scoppiata a Caiazzo all'arrivo dei francesi nel mese di giugno del 1799, durante la quale fu piantato l'albero della libertà. Il merito di **Domenico Insero** è stato d'aver rivendicato il pozzo centrale e il largo prospiciente l'Ospedaletto prima compresi nel giardino del vescovato.





VICOLO  
F. A. FERRARI  
GIURISTA SECONDA

**Antonio Francesco Ferrari**, giureconsulto, visse nella prima metà del XVII secolo. Fu valente giurista formatosi presso la scuola di Domenico Concetta. Dopo un certo tempo trascorso a Napoli, si trasferì a Roma occupandosi di importanti affari al servizio della principessa Anna Colonna.





**Antonio Francesco Ferrari** si ritirò a Caiazzo, la sua città, ove completò in latino un trattato di Istituzioni di diritto civile iniziato nel 1625 e che terminò e pubblicò nel 1642 con l'imprimatur del vescovo Sigismondo Taddei.



VICOLO  
NICOLA DE SIMONE  
GIURECONSULTO SEC. XVIII

Nato a Caiazzo il 21 Novembre 1690, **Nicola de Simone** fu dotto giureconsulto. Nel 1740 pubblicò in Napoli il volume "De Statutis Municipali Caiatiae", un commento agli 83 capitoli degli Statuti Municipali di Caiazzo del XV secolo. L'università di Caiazzo gli affidò, assieme ad altri, nel 1741, l'incarico per la formazione del CATASTO ONCIARIO. Morì a Caiazzo il 25 Novembre 1760 e fu sepolto nella chiesa di Santa Maria delle Grazie.





VICOLO  
CACCIATORI BOLOGNESI  
CADUTI 19-21 SETTEMBRE 1860

Corpo di volontari, originari dell'Emilia, della Romagna, del Veneto, delle Marche che, al seguito di Giuseppe Garibaldi nella spedizione dei Mille, si distinse eroicamente nella battaglia di Caiazzo (19-20 Settembre 1860)





Il vicolo intitolato al **Santo d'Assisi** si trova vicino all'omonima chiesa, menzionata in una pergamena del 1308. Gli storici locali sono concordi nel ritenere il complesso conventuale francescano (oggi sede del Comune) fondato da **San Francesco** su di una piccola chiesa preesistente (Santa Maria del Popolo). Il complesso fu tenuto dai frati conventuali fino al 1809, anno in cui fu soppresso. Dal 1854 al 1860 vi dimorarono i Religiosi Sacramentali.



VICOLO  
FABIO MIRTO  
VESCOVO SEC. XVI

**Fabio Mirto Frangipane** (1514-1587), nato a Napoli, da Pietro e Isabella Mansenis y Gord, nobildonna spagnola, fu uno dei quattro personaggi più importanti della famiglia Mirto di Caiazzo. Il 30 Luglio 1537 fu nominato Vescovo della Città dal Pontefice Paolo III subentrando allo zio Alessandro Mirto. Il suo straordinario talento e la sua abilità lo portarono ad alti incarichi ecclesiastici. Nel 1562 partecipò ad una sessione del Concilio di Trento rivestendone la mansione di segretario.



VIA  
LAURA DE SIMONE  
FONDATRICE ORFANOTROFIO  
FEMMINILE  
SEC. XVIII

Nata a Caiazzo il 4 Marzo 1721 da Nicolò e da Candida Forgione, fu una benefattrice della città. Non avendo avuto figli dal matrimonio con Francesco De Pertis, fondò un orfanotrofio per fanciulle povere sotto il titolo di Santa Maria del Carmine e di San Vincenzo Ferreri. Con testamento chiuso, consegnato il 1 Aprile 1802 al notaio Fabio Marocco e pubblicato nel febbraio 1832, corredò l'orfanotrofio di congrue rendite ma la sua morte, sopraggiunta l'8 Agosto 1805, non le consentì di sopravvivere all'inaugurazione dell'orfanotrofio, avvenuta molti anni dopo.

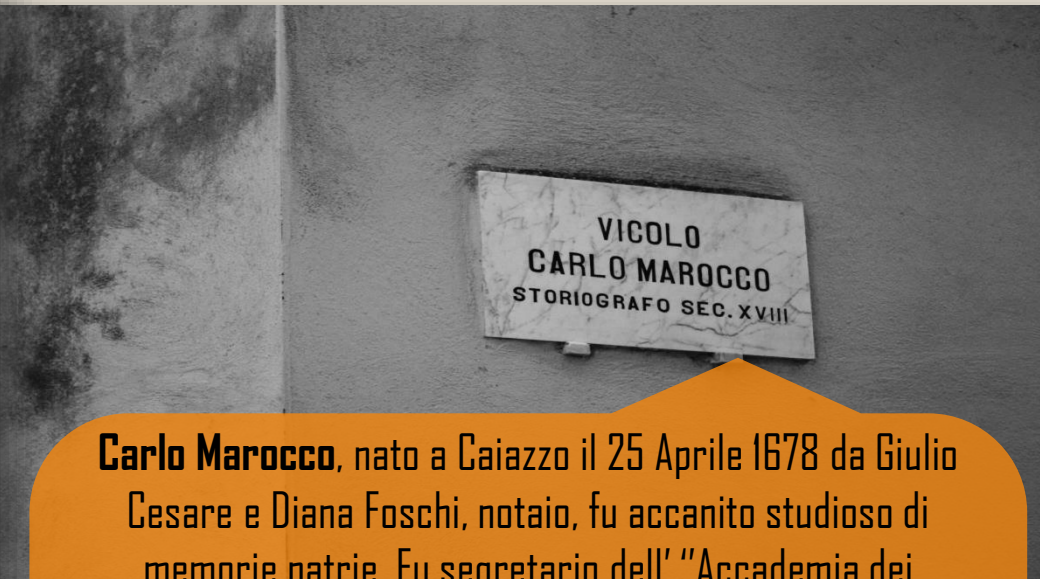




VIETATA L'AFFISSIONE  
ART. 663 C.P.

VIA  
GIULIO CESARE  
D'ETTORRE  
FONDATORE EDUCANDATO  
FEMMINILE SEC. XVII

**Giulio Cesare D'Ettore**, nobile caiatino e chierico, nato intorno al 1578 e morto a Caiazzo il 30 Agosto 1642, istituì nel 1615 un Conservatorio per l'educazione delle giovinette del ceto civile della città. Con atto notarile del 17 Maggio 1634 donò al Conservatorio la maggior parte dei suoi beni. Nel 1866, dopo la soppressione degli ordini religiosi, il Conservatorio fu riordinato sotto il nome di "Pio Istituto Educativo Comunale".



**Carlo Marocco**, nato a Caiazzo il 25 Aprile 1678 da Giulio Cesare e Diana Foschi, notaio, fu accanito studioso di memorie patrie. Fu segretario dell' "Accademia dei Ventilati" fondata in Caiazzo il 14 Giugno 1696 e principe di quella "de' Ritirati". Trattò in un'opera, in latino, della storia dei Vescovi e dei Signori di Caiazzo e scrisse gli annali della città dal 1696 al 1707. Nella Biblioteca Nazionale di Napoli si trovano 24 sue lettere inviate a Matteo Egizio dal 1718 al 1724. Si spense a Caiazzo il 9 Dicembre 1724 e fu sepolto nella Cattedrale.



VICOLO  
DECIO COLETTI  
DEPUTATO REPUBBLICA  
PARTENOPEA SEC.XVIII

**Decio Coletti**, nato a Cisterna di Castel di Sasso il 21 Settembre 1753, fu un valente giureconsulto e patriota. Nel 1799 fu deputato della Commissione Legislativa permanente della Repubblica Partenopea. Dal 1806 al 1820 fu prima magistrato e successivamente eletto deputato del Parlamento. Morì il 14 Aprile 1827.



Promotore di opere benefiche e fondatore, assieme a Pasquale Maturi, della Banca Mutua Popolare. In un suo opuscolo riportava queste riflessioni sugli 89 soci che avevano versato il capitale iniziale: *“Questi modesti pionieri del credito, popolare che, disinteressati offrirono il loro concorso con l’opera personale e con i mezzi pecuniari per la riuscita dell’Istituto, appartenevano in gran parte alla classe borghese, sempre premurosa ed intenta al miglioramento e al progresso dei propri concittadini, e che con illuminata audacia ed onesti intendimenti sa patrocinarne patriotticamente tutte le buone che interessano il bene della città”*.



**Stefano Sparani** fu pittore di buone doti artistiche. Formatosi alla scuola di Raffaello, ha lasciato un polittico (olio su tavola) raffigurante la Madonna delle Grazie e i Santi Sebastiano e Domenico, che è esposto nella sala numero 69 del museo di Capodimonte; altre sue opere possono essere ammirate, sempre in Napoli nella chiesa di San Lorenzo. Nel 1512 su commissione del Vescovo caiatino Vincio Maffa, realizzò un dipinto, andato perduto, raffigurante Santo Stefano e San Feridnando che un tempo si poteva ammirare nella Cattedrale. A lui è stato attribuito anche un quadro, trafugato, raffigurante la Vergine con San Francesco e Sant'Antonio che si trovava nella chiesa di Santa Maria delle Grazie.



Nato a Napoli il 28 Ottobre 1817, è stato uno dei più famosi Vescovi di Caiazzo. Da parroco della chiesa dei SS. Giuseppe e Cristofaro all'Ospedaletto fu, il 20 Aprile 1859, nominato Vescovo di Monopoli e trasferito il 23 Marzo 1860 nella sede di Caiazzo. Durante la battaglia del Volturno, tra il 19-21 Settembre 1860, il vescovo accolse amorevolmente e salvò la vita al comandante garibaldino G.B. Cattabeni che ferito, aveva cercato rifugio presso l'episcopo. E' conosciuto per aver espresso uno degli unici due voti contrari al dogma dell'infalibilità pontificia nel Concilio Vaticano I, aperto l'8 Dicembre 1869, sotto il pontificato di Pio IX.

VICOLO  
VESCOVO L. RIGGIO  
DIFESE I FERITI GARIBALDINI  
21-9-1860



**Raffaele Mirto** è stato uno dei più generosi benefattori della città. Grazie a lui gli abitanti di Caiazzo e dei casali ebbero gratuitamente accesso all'istruzione. Dispose nel suo testamento del 23 Aprile 1787 che la zia Anna Mirto, designata sua erede, erigesse un "Monte della famiglia de' Mirti", assegnando a tale scopo la somma di 9000 ducati, al fine di istituire e mantenere le scuole pubbliche. Grazie a questa istituzione furono aperte a Caiazzo cinque classi: lettura, scrittura e primi rudimenti, grammatica latina inferiore e superiore, eloquenza e retorica, filosofia.

SALITA  
FRANCESCO MANSELLI  
GIURISTA SEGOLO XVI

**Francesco Manselli** fu un giureconsulto di fama. Tenne la carica di regio assessore in vari luoghi del regno. Col grado di consigliere, nel 1572, partecipò alla presa di Tunisi sotto l'alto comando di don Giovanni d'Austria. Scrisse vari trattati giuridici, tra i quali quello in latino sulle "Differenziazioni giuridiche tra il Diritto Longobardo e il Diritto Civile". Morì a Caiazzo l'11 Agosto 1591.





## LARGO NICOLA COVELLI

Per l'accurata classificazione dei minerali rinvenuti sul Vesuvio e per la scoperta di un nuovo minerale (**covellite**) fu **considerato uno dei più importanti vulcanologi del XIX sec.** Alla fine del 1829 fu nominato professore di chimica alla Scuola di applicazione delle acque e delle strade e direttore dei ponti di tutto il Regno di Napoli.